

Alpignano, 15 marzo 2019



COME SOPRAVVIVERE AI COMPITI

Metodologie di studio e strategie
relazionali tra genitori e figli



Caterina Pacilli

Terapista della Neuro e Psicomotricità e.e.

Iacopo Vaggelli

Psicologo e Psicoterapeuta



Parliamo di compiti a casa

Attività che coinvolge molteplici figure e contesti

- Bambini/e
- Scuola
- Genitori
- Casa
- Insegnanti



Ma come li viviamo noi genitori?

Impegni
(anche personali)



Lavoro



Commissioni



15

MAR

Approccio dei genitori ai compiti è.... “finirli”

In modi diversi:

- “uhhh che peso sono questi compiti”
- “sono fatti dell’insegnante, perché ci devo perder tempo io”
- “bisogna farli tutti e bene!”

..... ma chi l’ha detto?

15

MAR

Usciamo dalla trappola del fare.....
e prendiamoci un po' di tempo per pensare



Conoscere “il nemico”

Insieme variegato di attività
assegnato dagli insegnanti
che devono essere svolti dagli alunni
al di fuori dello spazio e del tempo scolastico



Quattro tipologie di compiti

- **Riproporre/consolidare** contenuti affrontati in classe (il classico esercizio a casa)
- **Introdurre** argomenti che verranno svolti in classe
- **Generalizzare** le conoscenze acquisite: le sfide
- **Integrare** le proprie conoscenze e apprendimenti in modo creativo e personale: costruzione di elaborati



Obiettivi secondari dei compiti

Meno evidenti ma altrettanto importanti:

- **Messa alla prova delle proprie conoscenze**
 - Senso di efficacia e gratificazione
- **Sviluppo di abilità trasversali**



Abilità e competenze trasversali

- confrontarsi con la dimensione del dovere
- essere capaci a organizzarsi
- conoscere meglio se stesso
- imparare a governare la frustrazione
- mettere alla prova costanza e determinazione
- costruire e perseguire un obiettivo



Un esempio

Schede didattiche di Pasqua

Le uova del coniglietto

di K. Jackson

C'era una volta un coniglietto che voleva regalare a due bambini suoi amici tante uova di Pasqua. Per far loro una sorpresa, cercava un posto dove nascondere le uova. All'alba si avvicinò alla casa dei bambini col suo sacchetto rigonfio. Il prato lì davanti era tutto coperto di fiori di croco, bianchi, gialli e azzurri, che somigliavano a tante uova colorate. Il coniglietto nascose le uova tra i fiori e se ne tornò a casa.

Al sorgere del sole avvenne un fatto straordinario: i fiori del prato diventarono uova di Pasqua. Una colomba se ne accorse e andò in giro a spargere la notizia. Presto il prato fu pieno di bambini, mentre le uova di cioccolato continuavano a fiorire. Ancora oggi i vecchi del paese raccontano che quella sia stata la Pasqua più dolce di tutte.

Leggi e sottolinea in questo modo:

- Sottolinea gli articoli con il colore giallo.
- Sottolinea i nomi con il colore verde.



La trappola

Pensare che l'esercizio da svolgere a casa serve per colmare o recuperare ciò che non è stato direttamente acquisito in classe



Quand'è che un compito è ben svolto?

- ❑ Risponde all'obiettivo
- ❑ Gratifica chi l'ha svolto
- ❑ Lascia risorse per altro:
spazio-tempo-energia

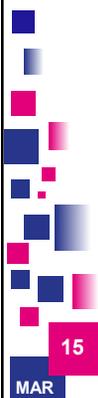
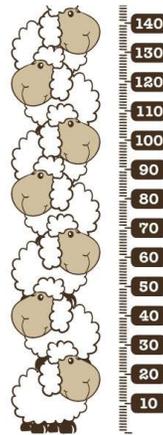


Il compito non deve essere perfetto!!!

il compito serve al bambino
non valuta il genitore



Il risultato deve essere
rappresentativo delle
capacità del bambino



Deve allenare:

non così tanto da danneggiare i muscoli
non così poco da disabituare allo sforzo

(zona di sviluppo prossimale, Vygotsky)



Ruolo dell'adulto

- Modello
 - Insegnare in modo esplicito
 - Anche al di là “del fare i compiti”
- Osservatore
 - Vedere i cambiamenti e i progressi anche i più piccoli (e non solo la distanza dall'obiettivo finale)

Non un **CT** ma un talent scout



Le aspettative: motore o limite

Possono essere un limite, per esempio, quando fanno perdere il ruolo di osservatore:

- non riuscire ad accettare com'è il proprio figlio
- fornire l'aiuto basandosi sull'idea di come il/la bambino/a dovrebbe essere
- decidere come dovrebbe "fare" i compiti

tensione → allontanamento → reazione di rabbia al rifiutato dell'aiuto

15

MAR

Le aspettative: motore o limite

...ma possono aiutare a trasmettere passione e voglia di fare



15

MAR



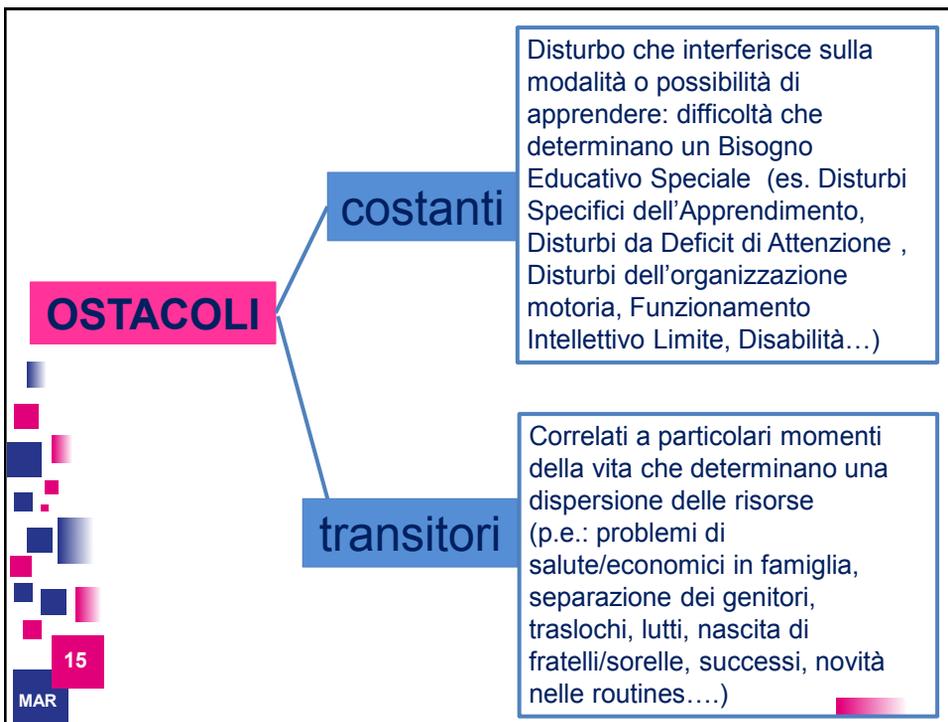
Momento tutt'altro che semplice e banale

Ricco di complessità e delicatezza

Anche se molto ce lo mettiamo noi

Inoltre a volte ci possono anche essere ostacoli concreti

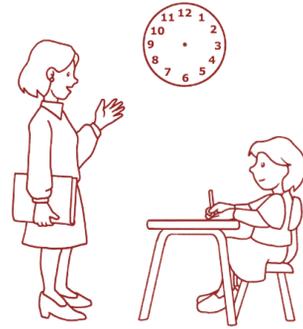
15
MAR







Imparare a fare i compiti



Insegnare a fare i compiti



M



15
MAR



OGNUNO COL SUO STILE




<p>CHI MANGIA SUBITO IL PIATTO CHE "SI DEVE"</p> <p>CHI MANGIA SUBITO IL PIATTO PREFERITO</p> <p>CHI LO TIENE PER ULTIMO</p> <p>CHI BADA AL CORRETTO APPORTO NUTRIZIONALE</p>	<p>CHI FA SUBITO LA MATERIA PIU' OSTICA</p> <p>CHI FA SUBITO LA MATERIA PREFERITA</p> <p>CHI LA TIENE PER ULTIMA</p> <p>CHI FA SOLO IL NECESSARIO PER LA SOPRAVVIVENZA</p>
---	--




ORGANIZZARE COL BAMBINO

Quando



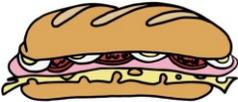
Ordine Materie



Postazione Di Lavoro



Pause





Posizione Di Lavoro

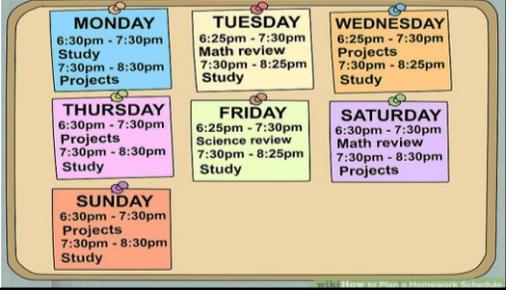


15

MAR

Organizzazione: quando

- Definire un tempo strutturato e condiviso con il/la bambino/a → facilita l'instaurarsi della routine
- Non essere generici: scendere nel dettaglio e microprogettare ogni singola sessione di studio (anzi co-progettare!)



MONDAY 6:30pm - 7:30pm Study 7:30pm - 8:30pm Projects	TUESDAY 6:25pm - 7:30pm Math review 7:30pm - 8:25pm Study	WEDNESDAY 6:25pm - 7:30pm Projects 7:30pm - 8:25pm Study
THURSDAY 6:30pm - 7:30pm Projects 7:30pm - 8:30pm Study	FRIDAY 6:25pm - 7:30pm Science review 7:30pm - 8:25pm Study	SATURDAY 6:30pm - 7:30pm Math review 7:30pm - 8:30pm Projects
SUNDAY 6:30pm - 7:30pm Projects 7:30pm - 8:30pm Study		



15

MAR

Organizzazione: quanto

Vostro figlio non è Superman e voi non fate parte dei Fantastici 4: programmate delle pause!

Distribuire il carico di lavoro e frammentare i compiti più lunghi sia all'interno della giornata che nei giorni precedenti alla scadenza



PAUSE



PREFERIRE

giochi di società
giochi strutturati
(la partitella)
preparazione della
merenda
bricolage (anche figurine)

EVITARE

giochi su supporti
tecnologici
chat
visione di video/cartoni
giochi scatenati

QUANDO IL BAMBINO TORNA AL LAVORO NON DEVE ESSERE
NE' TROPPO **"CARICO"** NE' TROPPO **"SCARICO"**.
VA AIUTATO A RIENTRARE NELLA SITUAZIONE



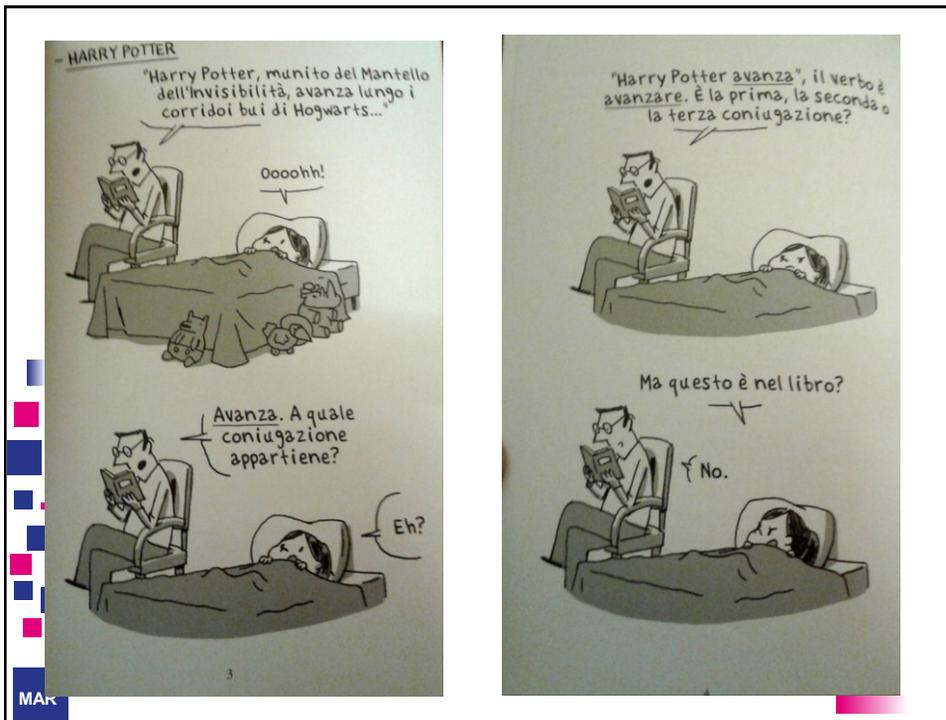
Organizzazione: dove

Il luogo dove fare i compiti deve favorire la concentrazione dei bambini e essere adeguato allo svolgimento delle attività.

- solo materiali necessari
- nessuna fonte di distrazione.... neanche il telefono!
- nessuna interruzione (neanche a fin di bene)
- ma anche....nessuna irruzione dei compiti in momenti dedicati ad altro

15

MAR



MAR

Organizzazione: cosa

Fornire check list per l'organizzazione dei materiali



Supporti visivi per differenziare i materiali

Predisporre lo spazio di lavoro per lo svolgimento della singola materia



Organizzazione: come

All'inizio del percorso scolastico è meglio «**controllare**», ma cosa?

- lo svolgimento di tutti i compiti (non solo quelli che preferisce!)
- la preparazione del materiale necessario

..... poi, piano piano, il controllo deve diventare sempre meno stretto

Il controllo non è correggere, ma se si corregge è necessario essere informativi



I pericoli

I figli vivono i compiti come oggetto di valutazione considerando i giudizi positivi (ma soprattutto negativi) attribuiti al compito, o ai risultati scolastici, come giudizi universali sulla loro persona.



15

MAR

I pericoli

Il momento dei compiti può diventare uno degli strumenti per **“pilotare”** la relazione con il genitore

Es: “Aiutami” come forma di controllo

- Attenzione agli effetti secondari delle dinamiche in gioco

15

MAR

Facciamoci due domande

Se tu fossi un bambino/a

- come vorresti essere trattato/a? Come ti sentiresti se...?

Il modo con cui stai facendo i compiti aiuta la costruzione della personalità del tuo bambino/a?

- Feedback
- Rinforzo autoefficacia
- Percezione del sostegno e fiducia
- contenimento

15

MAR

se qualcosa non va

Non dobbiamo per forza farlo noi....

Inserire una
figura esterna



Ma non sparire → c'è investimento se c'è
valorizzazione

15

MAR

LE RISORSE POSSONO ESSERE
AMPLIFICATE O DEPRESSE
 DA MOLTEPLICI ELEMENTI

LE **RISORSE ATTENTIVE ED EMOTIVE**
 ESISTENTI NON CORRISPONDONO SEMPRE
 ALLE RISORSE CHE IL BAMBINO **APPLICA** NEL
 FARE I COMPITI

15

MAR

LA motivazione AD APPRENDERE MOTIVAZIONE = ENERGIA

- **INNATA**, ma va coltivata, e mantenuta
- Talvolta si perde e va **ri-cercata** a causa di:

Aspettative alte

Rapporto **costi benefici** sfavorevoli

Mancato **riconoscimento** lavoro

Scarso **investimento** dell'adulto sui compiti
 (inutili.....)

Motivazione bassa=minor focalizzazione attentiva

Motivazione alta=maggior focalizzazione attentiva

15

MAR

Alcuni buoni motivi per motivarci! (adulti e bambini)

Compiti «ben» fatti
=
buoni risultati e voti

Genitori
contenti/niente
sermoni

Nuove conoscenze

Soddisfazione
personale e
autoefficacia

Più tempo per giocare

A scuola con piacere

15

MAR

Come sostenere la motivazione

(Pomerantz, Moorman e Litwack, 2007)

- Costruire l'idea che le abilità (tutte!) sono **malleabili**, modificabili, in crescita.
- Non fare riferimento al **risultato**, ma al **cambiamento**
- Essere consapevoli che il proprio **atteggiamento** è ancora più importante per fare la differenza.

15

MAR

...cosa succede se..

- Diamo poca importanza
- manifestiamo irritazione e rabbia
- comunichiamo che i compiti sono cosa difficile, noiosa, inutile
- etichettiamo i compiti come fonte di ansia e problemi



E non dimenticarsi che

Sostenere l'autonomia e non sostituirsi al figlio:

è la **sua** scuola, i **suoi** compiti...

suoi i successie **suoi** i fallimenti



a fare la differenza non è la quantità, ma la qualità del supporto fornito



Mastery
Voler
padroneggiare il
compito

vs

Helplessness
“sentirsi senza risorse”
impotenti
poco disponibili a farsi
aiutare



Compiti amici

Quando il bambino percepisce che:

- il suo funzionamento cognitivo è adeguato alle richieste del compito
- sa controllare bene la paura di fallire o di deludere qualcuno
- ha una buona autostima e fiducia nelle proprie capacità



Compiti amici

- ha competenze metacognitive, cioè buone capacità di riflettere sui propri processi cognitivi (memoria, attenzione..)
- ha acquisito un buon metodo di studio
- ha un sistema di attribuzione interno, cioè sa che il successo in un compito deriva da vari fattori da lui controllabili: impegno, attenzione, esercizio...
- ha una motivazione medio-alta, cioè prova piacere e desidera imparare e conoscere nuove cose

15

MAR

"Maestro, mio figlio ha riportato la pagella con un voto basso in matematica e alto in disegno. Vado a cercare un professore esperto in matematica che lo possa aiutare? Assolutamente no, vai a cercare il maestro di disegno più bravo che c'è."

[A. Jodorowskj]



15

MAR